

Il friulano non è una lingua 'da salotti'

'MAÇALIZI-IL DIO DEL MASSACRO' E' LA
TRADUZIONE DI UN FAMOSO TESTO (E FILM)
CHE SMASCHERA IPOCRISIA E PERBENISMO

Andrea Ioime

Un normale incontro in un contesto borghese che si trasforma in uno scontro esplosivo, dove la violenza si esprime a partire dalle parole. Anzi, dalla lingua: il friulano, scelto per la trasposizione di un famoso testo teatrale di Yasmine Reza, già portato al cinema nel film di successo *Carnage*. *Maçalizi-Il dio del massacro* è il titolo della coproduzione del Css che ha debuttato a *Mittelfest* 2022, con regia di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, e che torna dal 14 al 16 aprile al S. Giorgio di Udine per *Contatto* e poi al Pasolini di Cervignano il 20 e 21. Ambientato in un salotto che è una scatola scenica tutta verde, circondata dagli spettatori, l'insolito e crudele ménage a quattro - Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente - alterna italiano e *mari-lenghe*, passando dalla lingua astratta della convenzione, in grado di 'mascherare', ai sentimenti più autentici e profondi della seconda, che va contro buone maniere, tolleranza, *politically correct* e lascia spazio a sentimenti 'di pancia'.

"Qualche anno fa - racconta William Cisilino, direttore dell'Arlef, *Agenzie regional pe lenghe furlane*, che ha tradotto il testo in friulano con Michele Calligaris - parlando con Rita Maffei, che ovviamente aveva visto il film, ma conosceva anche il testo teatrale originale, ci siamo detti quanto sarebbe stato bello far emergere ancora di più quel mondo, fatto di per-

benismo, ipocrisia, rabbia repressa. Io e Michele ci siamo messi a lavorare sulla versione friulana, lasciando alla regia il compito di decidere quali fossero i pezzi da lasciare, per rendere ancora più netta la divisione tra mondo interiore ed esteriore. La traduzione non ci ha dato difficoltà, pur essendo un testo particolare: ci siamo basati su un friulano parlato, percepito come più 'vero', non da 'salotto'. Come l'inglese, il friulano è una lingua senza eufemismi né sovrastrutture, più realistica e diretta".

"Essendo diretta, senza eufemismi, né sovrastrutture, come l'inglese, è percepita come più vera"



Rita Maffei, Massimo Somaglino, Fabiano Fantini e Aida Talliente nella 'scatola scenica' che sarà al Teatro San Giorgio di Udine da venerdì 14 e poi al 'Pasolini' di Cervignano



William Cisilino